

Le elezioni, iniziate ieri, finiranno domani

Avellino: gli operai FIAT alle urne per rinnovare il consiglio di fabbrica

I 1500 lavoratori dello stabilimento di Flumeri devono eleggere 28 delegati - Il vecchio organismo era stato nominato 2 anni fa

AVELLINO — Da ieri mattina i 1500 operai dello stabilimento FIAT per autobus di Flumeri sono impegnati nelle elezioni del nuovo consiglio di fabbrica. L'elezione che avviene per reparti, si concluderà venerdì.

Il nuovo organismo consiliare, che sarà composto da 28 membri è il secondo da quando la fabbrica è entrata in produzione. La prima elezione, avvenuta nell'autunno del '78, da essa venne fuori un consiglio di fabbrica, in cui pur essendo assai forte la presenza dei delegati iscritti alle tre confederazioni metalmeccaniche vi era pure qualche elemento appartenente ai GIP (gruppi di azio-

ne politica). Padrino del GIP fu mentemeno che l'on. Ciriaco De Mita che, ad Adriano Ippolito, all'atto della loro inaugurazione ufficiale non esitò a indicare nel PCI e nel sindacato i «nemici» da cui la classe operaia della valle dell'Ufita della FIAT doveva guardarsi per conservare il posto di lavoro. Da allora, però, i GIP non hanno fatto molta strada e con essi è naufragata la speranza demitiana di creare una sorta di sindacato «giallo».

Intanto, «l'organico dello stabilimento» — dice il compagno Ennio Loffredo, responsabile della zona CGIL — si è raddoppiato rispetto agli 800 cui ammontava nel '78. Non si è trattato però solo di una crescita quantitativa ma anche qualitativa: la «giovane» classe operaia dello stabilimento FIAT ha dimostrato di non lasciarsi piegare dalle intimidazioni padronali e ha saputo maturare in fretta, nel fuoco di lotte spesso aspre e perfino drammatiche. Fanno testo per tutte le quasi due settimane di sciopero e di presidio dello stabilimento durante la vertenza FIAT-Certo aggiunge Loffredo — si tratta di un processo di maturazione in cui pur essendosi formata una avanzata forza combattiva non mancano zone d'ombra e contraddizioni. Ma sta al sindacato contribuire a superarle, costruendo finalmente un fronte unitario che chieda ai lavoratori chiedono, «l'ELM».

La direzione aziendale, una volta ripresa la produzione, ha cercato di nuovo di intimidire i lavoratori. Come in tutto il gruppo, anche a Flumeri, con eccezionale solerzia si sono tagliati i tempi nei vari reparti e si è intensificata, sia pure con discrezione, lo spostamento nei reparti più faticosi degli operai sindacalizzati. Di più, la FIAT non ha neppure avuto esitazione propria nei giorni «caldi» della lotta, ad emettere un comunicato con cui si stravolgeva la verità dei fatti circa l'investimento da parte di un impiegato, Felice Gallo, di un operaio, Tornatore, che non aveva picchettato davanti al cancello n. 2.

Un tale comunicato, infatti, è servito a Gallo per denunciare Tornatore, affermando che si era volontariamente parato davanti alla sua autovettura con intenzioni minacciose, e per dare un tocco di completezza alla sua denuncia. Gallo ha fatto in tempo anche il compagno Ciriaco Coscia responsabile PCI della zona dell'Ufita come elemento della fabbrica che stava vicino ai cancelli.

Per la cronaca, bisogna aggiungere che la denuncia — redatta dall'avvocato Pasquale Giovanni, legale della FIAT, nonché presidente dell'ospedale di Ariano e capogruppo DC al Comune — già alle prime indagini si è rivelata quel che era: una grossolana montatura.

Gino Anzalone

Gravissimo lutto del Pci campano

Improvvisa scomparsa del compagno Cirillo

Aveva 57 anni — Oggi i funerali e la commemorazione con Bassolino

BENEVENTO — Il compagno Mario Cirillo, dirigente comunista e del movimento dei lavoratori, è morto ieri mattina a Benevento in seguito ad un male incurabile. Aveva 57 anni.

Era nato a Telesse e nella locale sezione aveva ricoperto la sua prima tessera del PCI, quella del 1945. I comunisti del Sannio ne ricordano l'opera intelligente ed appassionata che intellettualmente e profondamente legata alla causa dell'emancipazione dei lavoratori.

Mario Cirillo ha dato tutta la sua vita alla lotta del movimento operaio. Nel 1947 a soli 24 anni, è segretario provinciale della Fillea, nonché membro della segreteria della camera del lavoro, nel '50, e fino al 1959, entra a far parte della segreteria provinciale del PCI, con il delicato compito di responsabile dell'organizzazione: qui svolge una funzione fondamentale nella selezione dei quadri e nella formazione di una leva di comunisti tra le più qualificate.

Nel 1959, il compagno Cirillo diventa segretario della Camera del lavoro di Benevento, carica che ricoprirà fino al 1963, anno in cui viene eletto deputato alla camera. Anche nel nuovo incarico, egli fa valere le sue doti di politico attivo ed attento alla realtà sociale ed ai problemi della sua terra. Membro della commissione Finanze e tra i protagonisti dell'elaborazione della legge 193 per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

Dal 1976 al 1980 è presidente regionale della Lega delle cooperative e da pochi mesi era stato chiamato alla direzione nazionale della Lega, come responsabile dell'ufficio meridionale. Anche l'attività

istituzionale del compagno Cirillo è stata notevole: nel 1946 è consigliere comunale a Telesse, dal '56 al '60 è sindaco a Montefalcone ed è lui alla testa delle lotte dei contadini e dei braccianti nella battaglia per la rinascita del Portore; dal 1964 al 1970 è consigliere comunale a Benevento; dal '71 al '76, consigliere comunale a Cusano Mutri.

Ora che Mario Cirillo non è più, i comunisti sanniti lo ricordano a tutti con grande dolore. I funerali partiranno stamane alle 10.30 dalla sua casa, in via Sala a Benevento.

In piazza Risorgimento il compagno Bassolino, membro della direzione nazionale del PCI, commemorerà Mario Cirillo. Alla moglie, compagna Celeste, alle figlie Carla, Dolores e Dora, alla sorella Maria e ai familiari tutti vadano le condoglianze dei comunisti sanniti, del comitato regionale comunista campano, della Lega delle cooperative e della redazione dell'Unità.

Per la cronaca, bisogna aggiungere che la denuncia — redatta dall'avvocato Pasquale Giovanni, legale della FIAT, nonché presidente dell'ospedale di Ariano e capogruppo DC al Comune — già alle prime indagini si è rivelata quel che era: una grossolana montatura.

Gino Anzalone

Gino Anzalone

Gino Anzalone

Gino Anzalone

Gino Anzalone

Gino Anzalone

Gino Anzalone

Gino Anzalone

Gino Anzalone

Gino Anzalone

Gino Anzalone

Gino Anzalone

Gino Anzalone

Gino Anzalone

Gino Anzalone

Gino Anzalone

Gino Anzalone

Il Pubblico Ministero ha svolto ieri la sua requisitoria

Chiesti 130 anni per la banda Cutolo

Per il capo della camorra proposti tredici anni e dieci mesi di reclusione - Ritenuta irrilevante ai fini della sentenza la superperizia psichiatrica eseguita sul boss - E' stata svelata la natura mafiosa di un omicidio avvenuto nello scorso agosto a S. Antimo - Due persone arrestate

Nell'udienza di ieri il pubblico ministero ha chiesto oltre 130 anni di reclusione e ben 125 milioni di multa per il boss mafioso Raffaele Cutolo e per i suoi complici.

Con le richieste della pubblica accusa è cominciata la fase dibattimentale del processo alla camorra organizzata, che da anni imperversa nella città e nella provincia.

In apertura c'è stato il solito tentativo di rinvio da parte della difesa. L'avvocato Sincalchi ha infatti chiesto la sospensione perché il suo assistito Domenico Radunanza, rinchiuso nel carcere di Poggioreale, a causa di un leggero malessere non è stato tradotto in aula.

Nonostante la cosa fosse confermata da un fonogramma della direzione del penitenziario, i giudici della quinta sezione penale del tribunale di Napoli hanno ritenuto l'impedimento dell'imputato di natura irrisoria e quindi hanno ordinato la prosecuzione del procedimento.

Ottenuta la parola il PM Teresa Casoria ha innanzitutto espresso il suo convincimento sulla famosa superperizia psichiatrica, a cui è stato sottoposto Cutolo, ritenendola troppo «sui generis».

Vale a dire che il giudizio dei periti circa lo stato di infermità mentale del principale imputato non è stato

condiviso dal magistrato. La conclusione della perizia, se accolta dal collegio giudicante (a cui la legge concede la possibilità di non accettarla nel momento della formazione della sentenza) potrebbe evitare al boss la probabile condanna. Ma già il pubblico ministero l'ha rigettata perché considera Cutolo, anche se veramente è un esaltato, incapace di rendersi conto delle conseguenze delle sue gesta.

Dopo questa considerazione preliminare il PM ha proposto di condannare per i ventisei imputati, quindi secondo la pubblica accusa tutti sono colpevoli e non ci dovrebbero essere assoluzioni. Naturalmente le richieste variano notevolmente.

In particolare sono stati chiesti 13 anni e 10 mesi di reclusione per Raffaele Cutolo, 11 anni e 11 mesi per Carlo Biino, 8 anni per Clemente Ruggiero, 7 anni e 6

mesi per Francesco Ingigorio e Domenico Radunanza. Inoltre sono state previste pene molto più elevate per diversi milioni. Mentre quasi tutti sarebbero tenuti a risiedere, dopo l'espiatione della pena, in case di lavoro per almeno due anni.

Apparentemente la requisitoria potrebbe sembrare eccessivamente mite. Ma è bene chiarire che il processo che si sta svolgendo è quello che si riferisce solo ad alcune attività della camorra. Ognuno degli imputati ha già altre condanne, parecchie sono imputati in altri processi, sicuramente molte loro imprese non sono mai state denunciate. Vogliamo dire che, sebbene le imputazioni parlino di associazione a delinquere, traffico di stupefacenti ed estorsione, non vengono in questa occasione giudicati i presunti responsabili di omicidi, rapine o sequestri. Se così fosse ben altre sarebbero le sanzioni previste dal codice. Dopo la requisitoria hanno parlato alcuni difensori. In considerazione dell'elevato numero dei legali che dovranno intervenire, il collegio ha deciso di accelerare il ritmo di svolgimento del processo, prevedendo da questo momento tre udienze settimanali.

Domani, quindi, nuova udienza. Intanto i carabinieri sono riusciti a venire a capo di un misterioso omicidio che avvenne il 30 agosto scorso a Sant'Antimo. Il trentasettenne Carmine Lanza fu trovato bocconi accanto alla sua «127», con il volto crivellato di pallottole. Le indagini sul suo passato (era noto al carabinieri per reati contro il patrimonio) non diedero nessun risultato. Ora i carabinieri hanno arrestato Giuseppe Martorillo, di 32 anni (che ora si trova piantonato al Cardarelli dove rimase coinvolto in una sparatoria lo scorso 12 ottobre), e Antonio Palmieri, di 23 anni. Entrambi sono di Secondigliano. Ed è proprio a Secondigliano che, probabilmente, Carmine Lanza firmò la sua condanna a morte quando, dietro richiesta di alcuni commercianti del posto, cercò di infiltrarsi nelle file del racket.

La direzione aziendale, una volta ripresa la produzione, ha cercato di nuovo di intimidire i lavoratori. Come in tutto il gruppo, anche a Flumeri, con eccezionale solerzia si sono tagliati i tempi nei vari reparti e si è intensificata, sia pure con discrezione, lo spostamento nei reparti più faticosi degli operai sindacalizzati. Di più, la FIAT non ha neppure avuto esitazione propria nei giorni «caldi» della lotta, ad emettere un comunicato con cui si stravolgeva la verità dei fatti circa l'investimento da parte di un impiegato, Felice Gallo, di un operaio, Tornatore, che non aveva picchettato davanti al cancello n. 2.

Un tale comunicato, infatti, è servito a Gallo per denunciare Tornatore, affermando che si era volontariamente parato davanti alla sua autovettura con intenzioni minacciose, e per dare un tocco di completezza alla sua denuncia. Gallo ha fatto in tempo anche il compagno Ciriaco Coscia responsabile PCI della zona dell'Ufita come elemento della fabbrica che stava vicino ai cancelli.

Per la cronaca, bisogna aggiungere che la denuncia — redatta dall'avvocato Pasquale Giovanni, legale della FIAT, nonché presidente dell'ospedale di Ariano e capogruppo DC al Comune — già alle prime indagini si è rivelata quel che era: una grossolana montatura.

Gino Anzalone

Gino Anzalone

Gino Anzalone

Gino Anzalone

Gino Anzalone

Gino Anzalone

Gino Anzalone

Gino Anzalone

Gino Anzalone

Gino Anzalone

Gino Anzalone

Gino Anzalone

Gino Anzalone

Gino Anzalone

Gino Anzalone

Gino Anzalone

Gino Anzalone

Gino Anzalone

Gino Anzalone

Gino Anzalone

Gino Anzalone

Gino Anzalone

Gino Anzalone

Gino Anzalone

Gino Anzalone

Gino Anzalone

ufficio provinciale del lavoro e il ministro competente per la moralizzazione del collocamento.

La sinistra oltre a votare a favore di questo documento, ne ha presentato un altro sui quali sono confluiti non solo i voti dei partiti di opposizione (PCI, PSI, PRI), anche l'astensione del democristiano Di Maio, il Di Maio, evidentemente non soddisfatto di come il suo partito ha affrontato la battaglia contro la camorra, non se l'è sentita di votare contro proposte come quella di controllare il settore degli appalti pubblici per evitare che vi si infiltrino i mafiosi; oppure l'altra di dare una svolta al modo di governare mettendo al primo posto il problema della politica urbana e quella della Nettezza urbana. Anzi si dice che il Di Maio abbia deciso di lasciare il suo partito e restare indipendente. Se così fosse la giunta non reggerebbe e saremmo all'ottava crisi comunale in tre anni.

La sinistra oltre a votare a favore di questo documento, ne ha presentato un altro sui quali sono confluiti non solo i voti dei partiti di opposizione (PCI, PSI, PRI), anche l'astensione del democristiano Di Maio, il Di Maio, evidentemente non soddisfatto di come il suo partito ha affrontato la battaglia contro la camorra, non se l'è sentita di votare contro proposte come quella di controllare il settore degli appalti pubblici per evitare che vi si infiltrino i mafiosi; oppure l'altra di dare una svolta al modo di governare mettendo al primo posto il problema della politica urbana e quella della Nettezza urbana. Anzi si dice che il Di Maio abbia deciso di lasciare il suo partito e restare indipendente. Se così fosse la giunta non reggerebbe e saremmo all'ottava crisi comunale in tre anni.

La sinistra oltre a votare a favore di questo documento, ne ha presentato un altro sui quali sono confluiti non solo i voti dei partiti di opposizione (PCI, PSI, PRI), anche l'astensione del democristiano Di Maio, il Di Maio, evidentemente non soddisfatto di come il suo partito ha affrontato la battaglia contro la camorra, non se l'è sentita di votare contro proposte come quella di controllare il settore degli appalti pubblici per evitare che vi si infiltrino i mafiosi; oppure l'altra di dare una svolta al modo di governare mettendo al primo posto il problema della politica urbana e quella della Nettezza urbana. Anzi si dice che il Di Maio abbia deciso di lasciare il suo partito e restare indipendente. Se così fosse la giunta non reggerebbe e saremmo all'ottava crisi comunale in tre anni.

La sinistra oltre a votare a favore di questo documento, ne ha presentato un altro sui quali sono confluiti non solo i voti dei partiti di opposizione (PCI, PSI, PRI), anche l'astensione del democristiano Di Maio, il Di Maio, evidentemente non soddisfatto di come il suo partito ha affrontato la battaglia contro la camorra, non se l'è sentita di votare contro proposte come quella di controllare il settore degli appalti pubblici per evitare che vi si infiltrino i mafiosi; oppure l'altra di dare una svolta al modo di governare mettendo al primo posto il problema della politica urbana e quella della Nettezza urbana. Anzi si dice che il Di Maio abbia deciso di lasciare il suo partito e restare indipendente. Se così fosse la giunta non reggerebbe e saremmo all'ottava crisi comunale in tre anni.

La sinistra oltre a votare a favore di questo documento, ne ha presentato un altro sui quali sono confluiti non solo i voti dei partiti di opposizione (PCI, PSI, PRI), anche l'astensione del democristiano Di Maio, il Di Maio, evidentemente non soddisfatto di come il suo partito ha affrontato la battaglia contro la camorra, non se l'è sentita di votare contro proposte come quella di controllare il settore degli appalti pubblici per evitare che vi si infiltrino i mafiosi; oppure l'altra di dare una svolta al modo di governare mettendo al primo posto il problema della politica urbana e quella della Nettezza urbana. Anzi si dice che il Di Maio abbia deciso di lasciare il suo partito e restare indipendente. Se così fosse la giunta non reggerebbe e saremmo all'ottava crisi comunale in tre anni.

La sinistra oltre a votare a favore di questo documento, ne ha presentato un altro sui quali sono confluiti non solo i voti dei partiti di opposizione (PCI, PSI, PRI), anche l'astensione del democristiano Di Maio, il Di Maio, evidentemente non soddisfatto di come il suo partito ha affrontato la battaglia contro la camorra, non se l'è sentita di votare contro proposte come quella di controllare il settore degli appalti pubblici per evitare che vi si infiltrino i mafiosi; oppure l'altra di dare una svolta al modo di governare mettendo al primo posto il problema della politica urbana e quella della Nettezza urbana. Anzi si dice che il Di Maio abbia deciso di lasciare il suo partito e restare indipendente. Se così fosse la giunta non reggerebbe e saremmo all'ottava crisi comunale in tre anni.

La sinistra oltre a votare a favore di questo documento, ne ha presentato un altro sui quali sono confluiti non solo i voti dei partiti di opposizione (PCI, PSI, PRI), anche l'astensione del democristiano Di Maio, il Di Maio, evidentemente non soddisfatto di come il suo partito ha affrontato la battaglia contro la camorra, non se l'è sentita di votare contro proposte come quella di controllare il settore degli appalti pubblici per evitare che vi si infiltrino i mafiosi; oppure l'altra di dare una svolta al modo di governare mettendo al primo posto il problema della politica urbana e quella della Nettezza urbana. Anzi si dice che il Di Maio abbia deciso di lasciare il suo partito e restare indipendente. Se così fosse la giunta non reggerebbe e saremmo all'ottava crisi comunale in tre anni.

La sinistra oltre a votare a favore di questo documento, ne ha presentato un altro sui quali sono confluiti non solo i voti dei partiti di opposizione (PCI, PSI, PRI), anche l'astensione del democristiano Di Maio, il Di Maio, evidentemente non soddisfatto di come il suo partito ha affrontato la battaglia contro la camorra, non se l'è sentita di votare contro proposte come quella di controllare il settore degli appalti pubblici per evitare che vi si infiltrino i mafiosi; oppure l'altra di dare una svolta al modo di governare mettendo al primo posto il problema della politica urbana e quella della Nettezza urbana. Anzi si dice che il Di Maio abbia deciso di lasciare il suo partito e restare indipendente. Se così fosse la giunta non reggerebbe e saremmo all'ottava crisi comunale in tre anni.

La sinistra oltre a votare a favore di questo documento, ne ha presentato un altro sui quali sono confluiti non solo i voti dei partiti di opposizione (PCI, PSI, PRI), anche l'astensione del democristiano Di Maio, il Di Maio, evidentemente non soddisfatto di come il suo partito ha affrontato la battaglia contro la camorra, non se l'è sentita di votare contro proposte come quella di controllare il settore degli appalti pubblici per evitare che vi si infiltrino i mafiosi; oppure l'altra di dare una svolta al modo di governare mettendo al primo posto il problema della politica urbana e quella della Nettezza urbana. Anzi si dice che il Di Maio abbia deciso di lasciare il suo partito e restare indipendente. Se così fosse la giunta non reggerebbe e saremmo all'ottava crisi comunale in tre anni.

La sinistra oltre a votare a favore di questo documento, ne ha presentato un altro sui quali sono confluiti non solo i voti dei partiti di opposizione (PCI, PSI, PRI), anche l'astensione del democristiano Di Maio, il Di Maio, evidentemente non soddisfatto di come il suo partito ha affrontato la battaglia contro la camorra, non se l'è sentita di votare contro proposte come quella di controllare il settore degli appalti pubblici per evitare che vi si infiltrino i mafiosi; oppure l'altra di dare una svolta al modo di governare mettendo al primo posto il problema della politica urbana e quella della Nettezza urbana. Anzi si dice che il Di Maio abbia deciso di lasciare il suo partito e restare indipendente. Se così fosse la giunta non reggerebbe e saremmo all'ottava crisi comunale in tre anni.

La sinistra oltre a votare a favore di questo documento, ne ha presentato un altro sui quali sono confluiti non solo i voti dei partiti di opposizione (PCI, PSI, PRI), anche l'astensione del democristiano Di Maio, il Di Maio, evidentemente non soddisfatto di come il suo partito ha affrontato la battaglia contro la camorra, non se l'è sentita di votare contro proposte come quella di controllare il settore degli appalti pubblici per evitare che vi si infiltrino i mafiosi; oppure l'altra di dare una svolta al modo di governare mettendo al primo posto il problema della politica urbana e quella della Nettezza urbana. Anzi si dice che il Di Maio abbia deciso di lasciare il suo partito e restare indipendente. Se così fosse la giunta non reggerebbe e saremmo all'ottava crisi comunale in tre anni.

La sinistra oltre a votare a favore di questo documento, ne ha presentato un altro sui quali sono confluiti non solo i voti dei partiti di opposizione (PCI, PSI, PRI), anche l'astensione del democristiano Di Maio, il Di Maio, evidentemente non soddisfatto di come il suo partito ha affrontato la battaglia contro la camorra, non se l'è sentita di votare contro proposte come quella di controllare il settore degli appalti pubblici per evitare che vi si infiltrino i mafiosi; oppure l'altra di dare una svolta al modo di governare mettendo al primo posto il problema della politica urbana e quella della Nettezza urbana. Anzi si dice che il Di Maio abbia deciso di lasciare il suo partito e restare indipendente. Se così fosse la giunta non reggerebbe e saremmo all'ottava crisi comunale in tre anni.

La sinistra oltre a votare a favore di questo documento, ne ha presentato un altro sui quali sono confluiti non solo i voti dei partiti di opposizione (PCI, PSI, PRI), anche l'astensione del democristiano Di Maio, il Di Maio, evidentemente non soddisfatto di come il suo partito ha affrontato la battaglia contro la camorra, non se l'è sentita di votare contro proposte come quella di controllare il settore degli appalti pubblici per evitare che vi si infiltrino i mafiosi; oppure l'altra di dare una svolta al modo di governare mettendo al primo posto il problema della politica urbana e quella della Nettezza urbana. Anzi si dice che il Di Maio abbia deciso di lasciare il suo partito e restare indipendente. Se così fosse la giunta non reggerebbe e saremmo all'ottava crisi comunale in tre anni.

La sinistra oltre a votare a favore di questo documento, ne ha presentato un altro sui quali sono confluiti non solo i voti dei partiti di opposizione (PCI, PSI, PRI), anche l'astensione del democristiano Di Maio, il Di Maio, evidentemente non soddisfatto di come il suo partito ha affrontato la battaglia contro la camorra, non se l'è sentita di votare contro proposte come quella di controllare il settore degli appalti pubblici per evitare che vi si infiltrino i mafiosi; oppure l'altra di dare una svolta al modo di governare mettendo al primo posto il problema della politica urbana e quella della Nettezza urbana. Anzi si dice che il Di Maio abbia deciso di lasciare il suo partito e restare indipendente. Se così fosse la giunta non reggerebbe e saremmo all'ottava crisi comunale in tre anni.

La sinistra oltre a votare a favore di questo documento, ne ha presentato un altro sui quali sono confluiti non solo i voti dei partiti di opposizione (PCI, PSI, PRI), anche l'astensione del democristiano Di Maio, il Di Maio, evidentemente non soddisfatto di come il suo partito ha affrontato la battaglia contro la camorra, non se l'è sentita di votare contro proposte come quella di controllare il settore degli appalti pubblici per evitare che vi si infiltrino i mafiosi; oppure l'altra di dare una svolta al modo di governare mettendo al primo posto il problema della politica urbana e quella della Nettezza urbana. Anzi si dice che il Di Maio abbia deciso di lasciare il suo partito e restare indipendente. Se così fosse la giunta non reggerebbe e saremmo all'ottava crisi comunale in tre anni.

La sinistra oltre a votare a favore di questo documento, ne ha presentato un altro sui quali sono confluiti non solo i voti dei partiti di opposizione (PCI, PSI, PRI), anche l'astensione del democristiano Di Maio, il Di Maio, evidentemente non soddisfatto di come il suo partito ha affrontato la battaglia contro la camorra, non se l'è sentita di votare contro proposte come quella di controllare il settore degli appalti pubblici per evitare che vi si infiltrino i mafiosi; oppure l'altra di dare una svolta al modo di governare mettendo al primo posto il problema della politica urbana e quella della Nettezza urbana. Anzi si dice che il Di Maio abbia deciso di lasciare il suo partito e restare indipendente. Se così fosse la giunta non reggerebbe e saremmo all'ottava crisi comunale in tre anni.

La sinistra oltre a votare a favore di questo documento, ne ha presentato un altro sui quali sono confluiti non solo i voti dei partiti di opposizione (PCI, PSI, PRI), anche l'astensione del democristiano Di Maio, il Di Maio, evidentemente non soddisfatto di come il suo partito ha affrontato la battaglia contro la camorra, non se l'è sentita di votare contro proposte come quella di controllare il settore degli appalti pubblici per evitare che vi si infiltrino i mafiosi; oppure l'altra di dare una svolta al modo di governare mettendo al primo posto il problema della politica urbana e quella della Nettezza urbana. Anzi si dice che il Di Maio abbia deciso di lasciare il suo partito e restare indipendente. Se così fosse la giunta non reggerebbe e saremmo all'ottava crisi comunale in tre anni.

La sinistra oltre a votare a favore di questo documento, ne ha presentato un altro sui quali sono confluiti non solo i voti dei partiti di opposizione (PCI, PSI, PRI), anche l'astensione del democristiano Di Maio, il Di Maio, evidentemente non soddisfatto di come il suo partito ha affrontato la battaglia contro la camorra, non se l'è sentita di votare contro proposte come quella di controllare il settore degli appalti pubblici per evitare che vi si infiltrino i mafiosi; oppure l'altra di dare una svolta al modo di governare mettendo al primo posto il problema della politica urbana e quella della Nettezza urbana. Anzi si dice che il Di Maio abbia deciso di lasciare il suo partito e restare indipendente. Se così fosse la giunta non reggerebbe e saremmo all'ottava crisi comunale in tre anni.

La sinistra oltre a votare a favore di questo documento, ne ha presentato un altro sui quali sono confluiti non solo i voti dei partiti di opposizione (PCI, PSI, PRI), anche l'astensione del democristiano Di Maio, il Di Maio, evidentemente non soddisfatto di come il suo partito ha affrontato la battaglia contro la camorra, non se l'è sentita di votare contro proposte come quella di controllare il settore degli appalti pubblici per evitare che vi si infiltrino i mafiosi; oppure l'altra di dare una svolta al modo di governare mettendo al primo posto il problema della politica urbana e quella della Nettezza urbana. Anzi si dice che il Di Maio abbia deciso di lasciare il suo partito e restare indipendente. Se così fosse la giunta non reggerebbe e saremmo all'ottava crisi comunale in tre anni.

La sinistra oltre a votare a favore di questo documento, ne ha presentato un altro sui quali sono confluiti non solo i voti dei partiti di opposizione (PCI, PSI, PRI), anche l'astensione del democristiano Di Maio, il Di Maio, evidentemente non soddisfatto di come il suo partito ha affrontato la battaglia contro la camorra, non se l'è sentita di votare contro proposte come quella di controllare il settore degli appalti pubblici per evitare che vi si infiltrino i mafiosi; oppure l'altra di dare una svolta al modo di governare mettendo al primo posto il problema della politica urbana e quella della Nettezza urbana. Anzi si dice che il Di Maio abbia deciso di lasciare il suo partito e restare indipendente. Se così fosse la giunta non reggerebbe e saremmo all'ottava crisi comunale in tre anni.

La sinistra oltre a votare a favore di questo documento, ne ha presentato un altro sui quali sono confluiti non solo i voti dei partiti di opposizione (PCI, PSI, PRI), anche l'astensione del democristiano Di Maio, il Di Maio, evidentemente non soddisfatto di come il suo partito ha affrontato la battaglia contro la camorra, non se l'è sentita di votare contro proposte come quella di controllare il settore degli appalti pubblici per evitare che vi si infiltrino i mafiosi; oppure l'altra di dare una svolta al modo di governare mettendo al primo posto il problema della politica urbana e quella della Nettezza urbana. Anzi si dice che il Di Maio abbia deciso di lasciare il suo partito e restare indipendente. Se così fosse la giunta non reggerebbe e saremmo all'ottava crisi comunale in tre anni.

La sinistra oltre a votare a favore di questo documento, ne ha presentato un altro sui quali sono confluiti non solo i voti dei partiti di opposizione (PCI, PSI, PRI), anche l'astensione del democristiano Di Maio, il Di Maio, evidentemente non soddisfatto di come il suo partito ha affrontato la battaglia contro la camorra, non se l'è sentita di votare contro proposte come quella di controllare il settore degli appalti pubblici per evitare che vi si infiltrino i mafiosi; oppure l'altra di dare una svolta al modo di governare mettendo al primo posto il problema della politica urbana e quella della Nettezza urbana. Anzi si dice che il Di Maio abbia deciso di lasciare il suo partito e restare indipendente. Se così fosse la giunta non reggerebbe e saremmo all'ottava crisi comunale in tre anni.

La sinistra oltre a votare a favore di questo documento, ne ha presentato un altro sui quali sono confluiti non solo i voti dei partiti di opposizione (PCI, PSI, PRI), anche l'astensione del democristiano Di Maio, il Di Maio, evidentemente non soddisfatto di come il suo partito ha affrontato la battaglia contro la camorra, non se l'è sentita di votare contro proposte come quella di controllare il settore degli appalti pubblici per evitare che vi si infiltrino i mafiosi; oppure l'altra di dare una svolta al modo di governare mettendo al primo posto il problema della politica urbana e quella della Nettezza urbana. Anzi si dice che il Di Maio abbia deciso di lasciare il suo partito e restare indipendente. Se così fosse la giunta non reggerebbe e saremmo all'ottava crisi comunale in tre anni.

La sinistra oltre a votare a favore di questo documento, ne ha presentato un altro sui quali sono confluiti non solo i voti dei partiti di opposizione (PCI, PSI, PRI), anche l'astensione del democristiano Di Maio, il Di Maio, evidentemente non soddisfatto di come il suo partito ha affrontato la battaglia contro la camorra, non se l'è sentita di votare contro proposte come quella di controllare il settore degli appalti pubblici per evitare che vi si infiltrino i mafiosi; oppure l'altra di dare una svolta al modo di governare mettendo al primo posto il problema della politica urbana e quella della Nettezza urbana. Anzi si dice che il Di Maio abbia deciso di lasciare il suo partito e restare indipendente. Se così fosse la giunta non reggerebbe e saremmo all'ottava crisi comunale in tre anni.

La sinistra oltre a votare a favore di questo documento, ne ha presentato un altro sui quali sono confluiti non solo i voti dei partiti di opposizione (PCI, PSI, PRI), anche l'astensione del democristiano Di Maio, il Di Maio, evidentemente non soddisfatto di come il suo partito ha affrontato la battaglia contro la camorra, non se l'è sentita di votare contro proposte come quella di controllare il settore degli appalti pubblici per evitare che vi si infiltrino i mafiosi; oppure l'altra di dare una svolta al modo di governare mettendo al primo posto il problema della politica urbana e quella della Nettezza urbana. Anzi si dice che il Di Maio abbia deciso di lasciare il suo partito e restare indipendente. Se così fosse la giunta non reggerebbe e saremmo all'ottava crisi comunale in tre anni.

La sinistra oltre a votare a favore di questo documento, ne ha presentato un altro sui quali sono confluiti non solo i voti dei partiti di opposizione (PCI, PSI, PRI), anche l'astensione del democristiano Di Maio, il Di Maio, evidentemente non soddisfatto di come il suo partito ha affrontato la battaglia contro la camorra, non se l'è sentita di votare contro proposte come quella di controllare il settore degli appalti pubblici per evitare che vi si infiltrino i mafiosi; oppure l'altra di dare una svolta al modo di governare mettendo al primo posto il problema della politica urbana e quella della Nettezza urbana. Anzi si dice che il Di Maio abbia deciso di lasciare il suo partito e restare indipendente. Se così fosse la giunta non reggerebbe e saremmo all'ottava crisi comunale in tre anni.

La sinistra oltre a votare a favore di questo documento, ne ha presentato un altro sui quali sono confluiti non solo i voti dei partiti di opposizione (PCI, PSI, PRI), anche l'astensione del democristiano Di Maio, il Di Maio, evidentemente non soddisfatto di come il suo partito ha affrontato la battaglia contro la camorra, non se l'è sentita di votare contro proposte come quella di controllare il settore degli appalti pubblici per evitare che vi si infiltrino i mafiosi; oppure l'altra di dare una svolta al modo di governare mettendo al primo posto il problema della politica urbana e quella della Nettezza urbana. Anzi si dice che il Di Maio abbia deciso di lasciare il suo partito e restare indipendente. Se così fosse la giunta non reggerebbe e saremmo all'ottava crisi comunale in tre anni.

La sinistra oltre a votare a favore di questo documento, ne ha presentato un altro sui quali sono confluiti non solo i voti dei partiti di opposizione (PCI, PSI, PRI), anche l'astensione del democristiano Di Maio, il Di Maio, evidentemente non soddisfatto di come il suo partito ha affrontato la battaglia contro la camorra, non se l'è sentita di votare contro proposte come quella di controllare il settore degli appalti pubblici per evitare che vi si infiltrino i mafiosi; oppure l'altra di dare una svolta al modo di governare mettendo al primo posto il problema della politica urbana e quella della Nettezza urbana. Anzi si dice che il Di Maio abbia deciso di lasciare il suo partito e restare indipendente. Se così fosse la giunta non reggerebbe e saremmo all'ottava crisi comunale in tre anni.

La sinistra oltre a votare a favore di questo documento, ne ha presentato un altro sui quali sono confluiti non solo i voti dei partiti di opposizione (PCI, PSI, PRI), anche l'astensione del